



## DOMINJ ESTENSI

# IN NOME DI S. A. R. FRANCESCO IV.

DUCA DI MODENA, REGGIO, MIRANDOLA, MASSA E CARRARA, Ecc. Ecc. Ecc.

ARCIDUCA D'AUSTRIA, PRINCIPE REALE D'UNGHERIA, E BOEMIA

## SENTENZA.

IL TRIBUNALE STATARIO residente nella Cittadella di Modena, composto

DELLI SIGNORI

ZERBINI Avvocato PIER ERCOLE PRESIDENTE  
MARIANI Dottor IPPOLITO GIUDICE  
MALFATTI Dottor ANTONIO GIUDICE ACCIUNTO

Si è riunito nella solita sua Residenza per giudicare

La Contessa Rosa Testi Rangoni d'anni 39, possidente, nata, e domiciliata in Modena.

Imputata di complicità nella Rivolta successa in Modena nella notte del 3 febbrajo 1831, per avere eccitata, di commissione del Capo Ribelle *Ciro Menotti*, una Bandiera di seta di colore bianco-rosso-verde, con scienza che la medesima serviv dovesse alla Rivolta; e di non avere rivelato un sì atroce delitto, diretto al pregiudizio di S. A. R. FRANCESCO IV. nostro Veneratissimo Sovrano.

Visti, ed esaminati gli Atti relativi.

Sentita l'Inquisita tanto sulle risultanze ad offesa, quanto nelle deduzioni a difesa.

Sentite le Conclusioni del Procurator Fiscale Sig. Dottor CARLO BONAZZI.

Sentito il Signor Avvocato ANTONIO BERROZI nella sua qualità di Difensore della Testi, che ebbe l'ultimo la parola.

Considerando, che avendo questo Tribunale con Sentenza del 18 p. p. Maggio dichiarato non farsi luogo, per le prove raccolte, a pronunziare la condanna della Testi alla pena ordinaria, e nemmeno ad assolverla, a senso del Reale Decreto 14 Marzo 1831 Articolo 10, venne il Tribunale stesso specialmente delegato da S. A. R. l'Augusto nostro Sovrano, con Venerato Rescritto del 6 corrente mese, a decidere sulla imputazione della Testi medesima, e ad applicare anche pena straordinaria.

Considerando, che la Testi ammette di avere eccitata, di commissione di *Ciro Menotti*, una Bandiera di seta dei colori espressi nel Reato, e di averla indi consegnata allo stesso Menotti nel dopo pranzo del giorno tre scorso febbrajo, senza precisa scienza della concertata-Rivolta, attenendosi soltanto ad ammettere la vaga cognizione di un piano tendente al sovvertimento d'Italia, con intangibilità del Sovrano potere di S. A. R.

Considerando, che contro di questa eccezione milita il deposto giurato *quoad alios* del Capo Ribelle *Ciro Menotti* confesso in *caput proprium*, e diverse altre circostanze, le quali, sebbene potessero in qualche caso riguardarsi come sufficienti a togliere del tutto la qualità aggiunta alla propria confessione, nulladimeno nella concorrenza del sesso, e della qualità dell'Inquisita è forza di ritenere che ben chiara non sia la prova dell'imputato delitto, e che conseguentemente debba declinarsi dalla pena ordinaria per procedere all'applicazione di una straordinaria equivalente al peso e valore degli indizj, che aggravano la Reatizzata.

Considerando, che limitandosi i mezzi di prova al detto di un Correo amministrato da circostanze scatenanti principalmente dalla confessione parziale della Testi, deve il Magistrato, a termini di Legge, discendere pressochè all'ultimo grado della pena prescritta pel grave contestato delitto, e che la nobile sua qualità porta anche l'applicazione di una pena non infamante, e conveniente alla sua condizione.

Considerando, che per le succennate emergenze non potendosi la Testi ritenere responsabile delle triste conseguenze della Rivolta, e dei sommi danni che ne avvennero allo Stato, e alle persone, non è tenuta in faccia alla Legge al loro risarcimento.

Visti i §§. 2, 7, Tit. II. Lib. V. del Patrio Codice combinati colli §§. 2, 11, 12, Tit. IX. Lib. IV. del Codice medesimo.

Ha Condannato, e Condanna la Contessa Rosa Testi Rangoni di Modena alla Reclusione per anni tre in un Forte di questo Stato, e nelle spese di vitto, e processo, assoggettandola alla Sorveglianza della Polizia.

ZERBINI AVVOCATO PIER ERCOLE PRESIDENTE  
MARIANI DOTTOR IPPOLITO GIUDICE  
MALFATTI DOTTOR ANTONIO GIUDICE ACCIUNTO

Publicata la presente li 13 Giugno 1831.

RINALDINI Cancelliere

Vista, ed approvata la presente Sentenza, commutiamo per Grazia la Reclusione per anni tre in un Forte di questi Stati in quella di Reclusione per altrettanto tempo nel Monastero delle Mantellate in Reggio.

Modena li 12 Giugno 1831

FRANCESCO.

**BEATRICE RANGONI MACHIAVELLI**

## **150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA**

### **Le donne del Risorgimento**

Allegata sentenza di S.A.R. Francesco IV, Arciduca d'Austria e Duca di Modena, concernente Rosa Rangoni. La mia antenata è stata condannata nel 1831 a tre anni di reclusione perché: "Rea confessa di aver cucito, di commissione del Capo Ribelle Ciro Menotti, una Bandiera di seta di colore bianco-rosso-verde, con scienza che la medesima servir dovesse alla Rivolta".